



Roma, 15 Settembre 2014 - Dai ministri finanziari riuniti al vertice **Ecofin** di Milano è emersa la necessità di attuare le **riforme strutturali** per sostenere la **crescita del sistema economico europeo**.

Mentre il nostro Ministro **Padoan** conferma per l'Italia l'impegno di tutto l'esecutivo a proseguire sulla strada delle riforme strutturali, ribadendo che è la sola strada che nel lungo periodo fa ripartire la crescita economica, si accende il dibattito sul tema delle azioni concrete di governo per stimolare la crescita: alla visione necessariamente ottimistica di Padoan si aggiungono le considerazioni di **Visco** (Bankitalia), molto più prudenti, che si limitano a confermare che le recenti misure della BCE hanno solo fermato la recessione, ma sostanzialmente non forniranno un reale sostegno agli investimenti ed alla crescita a breve.

Come dire: per iniziare a curare una ferita abbiamo prima tamponato l'emorragia. Ma in che tempi la cura avrà effetti reali, non è dato sapere, ma di certo non saranno tempi brevi.

E mentre le ricette da "alta finanza" per la crescita economica proliferano al vertice milanese, il premier **Renzi** dalle piazze del Sud ammette che ancora l'economia non riparte, e che occorre

ancora più impegno dei singoli per sostenere la ripartenza dell'economia nazionale.

*"Le dichiarazioni di Padoan e quelle di Renzi, a proposito della crescita economica, non sono sufficienti - dichiara **Andrea Cafà, Presidente della Confederazione CIFA** -, bisogna agire da subito sul taglio netto del cuneo fiscale, abbassando prioritariamente il costo del lavoro. □ Le Imprese attendono risposte nel breve termine, sicuramente molto prima dei mille giorni che l'agenda di governo ha fissato per attuare misure per la crescita".*

*"Il Paese ha i numeri per ripartire, ma ha bisogno di un clima positivo□ - continua **Cafà** - ed apprezzo lo sforzo di Renzi nel diffondere ottimismo e buoni propositi, ma servono subito risposte per ricreare un clima di fiducia tra gli imprenditori e investitori. Vorrei ricordare a tutto il Governo che il costo del lavoro si può abbassare negli stessi tempi con cui è stato varato il bonus 80 euro: non occorre attendere il completamento della riforma del mercato del lavoro per abbassare il peso degli oneri salariali, e neanche incassare il consenso delle parti sociali, che già esiste: basta un decreto che dia effetti immediati agli imprenditori".*

Il risultato immediato di un provvedimento di urgenza che però serva a ridurre strutturalmente il costo del lavoro, anticipando i tempi della riforma lavoro complessiva, secondo la **Confederazione CIFA**

avrebbe effetti immediati sull'economia reale, poichè da un lato permette agli imprenditori di mantenere l'occupazione, e dall'altro darebbe nuove risorse agli imprenditori, per stimolare gli investimenti privati che dal vertice Ecofin sono auspicati.

a cura dell'Ufficio Stampa - Cifaltalia